

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Coronavirus, casse in prima linea

*Tutti gli enti di previdenza dei professionisti pronti a prendersi cura degli iscritti che lavorano o abitano all'interno della zona rossa. L'Enpam (medici) in testa*

Casse di previdenza disponibili a prendersi cura degli iscritti in difficoltà, al lavoro, o residenti nella «zona rossa» del Coronavirus.

In prima linea l'Enpam (medici e odontoiatri), che ha già approntato «misure straordinarie» per i «camici bianchi di frontiera»: se affetti da Covid-19 oppure in stato di quarantena, riceveranno dal loro Ente «il ristorno degli oneri che devono sostenere per essere sostituiti».

*D'Alessio a pag. 24*

## Enpam in azione per i medici di frontiera

Casse di previdenza disponibili a prendersi cura degli iscritti in difficoltà, al lavoro, o residenti nella «zona rossa» del virus covid-19. In prima linea l'Enpam (medici e odontoiatri), che ha approntato «misure straordinarie» per i «camici bianchi di frontiera»: se affetti dal Coronavirus oppure in stato di quarantena, riceveranno dall'Ente «il ristoro degli oneri che devono sostenere per esser sostituiti», intervenuto, questo, non contemplato dai regolamenti in vigore, che però potrà esser attuato «grazie all'impegno preso dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo» di lasciare alle Casse pensionistiche ed assistenziali dei professionisti «la facoltà di agire nell'emergenza, derogando all'obbligo di approvazione preventiva delle delibere» da parte dei dicasteri vigilanti (oltre a quello di via Veneto, è necessario il «placet» del dicastero dell'Economia, ndr). Parimenti, poi, l'Enpam potrà ristorare i mancati redditi dei medici di continuità assistenziale (ossia chi presta attività come «guardia medica») e dei convenzionati del 118 non in condizione di lavorare, intervento che potrebbe riguardare pure all'esterno della «zona rossa» i «camici bianchi» messi formalmente in quarantena

**Se affetti dal Coronavirus oppure in stato di quarantena, i camici bianchi riceveranno dall'Ente di previdenza «il ristoro degli oneri che devono sostenere per essere sostituiti»**

dall'autorità sanitaria.

All'indomani dell'incontro con Catalfo, nell'ambito della riunione sull'emergenza del virus, il presidente dell'Enpam e dell'Adepp (l'Associazione che raggruppa 20 Casse) Alberto Oliveti ha raccontato di aver «fatto presente l'importanza di tutelare i medici che stanno in trincea e anche i dipendenti di studio, che sono i primi a dover fronteggiare questa minaccia». Quanto, invece, ai medici e ai dentisti che svolgono esclusivamente la libera professione, e che in questo periodo non possono esercitare l'attività, è prevista l'erogazione di «un sussidio sostitutivo del reddito come previsto nei casi di calamità naturale», tuttavia, qualora si ammalassero e la patologia si protrasse nel tempo, «dal 31° giorno scatterà l'assegno per malattia, pari all'80% del reddito».

Come accennato, infine, diverse Casse dall'Enasarco (agenti di commercio e consulenti finanziari) alla Cassa ragionieri, dall'Epap (dottori agronomi e forestali, geologi, fisici, chimici ed attuari) all'Enpab (biologi) sono pronte a fornire aiuto ai propri associati.

**Simona D'Alessio**

— © Riproduzione riservata —

